

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE PER LA PROROGA DELL'ORDINAMENTO FINANZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE

FINANZE FEDERALI : UN PRIMO PASSO

Attualmente, due imposte principali permettono alla Confederazione di assicurare il 56 % delle proprie entrate: l'imposta federale diretta (imposta difesa nazionale: IDN) e l'imposta sulla cifra d'affari (ICA). Secondo la Costituzione in vigore si ha tuttavia il diritto di prelevare queste imposte solo fino al termine del 1982. L'ordinamento che regge le finanze federali deve dunque ottenere di nuovo il consenso del popolo. E ciò risulta essenziale per il Paese se non si vuole togliergli d'improvviso la possibilità di ottenere la maggior parte delle sue entrate. Per questo principale motivo, conviene prorogare l'attuale ordinamento. Il popolo svizzero è appunto invitato a esprimersi su tale importante argomento alla fine del mese: si tratta in riassunto di offrire alla Confederazione la possibilità di riscuotere le imposte menzionate fino alla fine del 1994.

Si impone innanzitutto una precisa questione. Perché, considerato che occorre dare alla Confederazione i mezzi necessari per potersi gestire, non ammettere, una volta per tutte, il principio che essa possa prelevare queste due principali imposte senza limiti nel tempo? In effetti, il Consiglio federale stesso ha preconizzato, dal canto suo, nel suo messaggio dell'8 dicembre 1980 sulla proroga dell'ordinamento finanziario e il miglioramento delle finanze federali, un simile modo di procedere. Occorre tuttavia essere prudenti, anche perché le Camere federali hanno detto di no. Si è così preferita una limitazione nel tempo. E un fatto recente, quello che accadde il 15 novembre del 1970, ha probabilmente influenzato simile decisione. Quel giorno, infatti, il popolo aveva, in maggioranza, accettato un primo progetto di modifica dell'ordinamento finanziario federale, che non fissava più nel tempo la limitazione della riscossione dell'imposta sulla cifra d'affari e dell'imposta federale diretta; il progetto non poté tuttavia entrare in vigore. La maggioranza dei cantoni aveva detto di no. Ora, siccome si trattava di una revisione della Costituzione, era indispensabile la doppia maggioranza. Dal 1970 ad oggi, molta acqua è passata sotto i ponti.

(seg.: 2)

Come rifiutare oggi alla Confederazione i crediti di cui abbisogna se si vuole che essa possa affrontare le spese che si esigono?

Si verificherà certamente un aumento dell'ICA per il 1983, ma molto leggero, che porterà a una maggiore entrata di 570 milioni di franchi. Ma, già dal 1984, la Confederazione dovrà rinunciare a circa 400 milioni di franchi in seguito alla diminuzione, prevista già dal progetto sottoposto questo novembre al popolo, sull'imposta federale diretta allo scopo di attenuare gli effetti della progressione a freddo.

Il progetto attuale non prevede grandi modifiche: non si deve nascondere il fatto che non si tratta di una soluzione definitiva per il problema posto attualmente dalle finanze federali: rimarrà la necessità persistente ad esempio, di compiere maggiori sforzi di risparmio.

Si tratta tuttavia di una prima tappa, che non costerà cara e che si rivela necessaria se si intende compiere un essenziale passo verso il risanamento almeno parziale delle finanze federali.

4.11.1981 /mg